

L'approfondimento

IN LIGURIA UN PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE DISABILI DI PARTICOLARE GRAVITÀ. NELLA CITTÀ ESTENSE UNA "RETE" A SOSTEGNO DEGLI INFORTUNATI

Lavoro più stabile e sicuro Genova e Ferrara in prima fila

Condizioni di lavoro più stabili e più sicure per le persone disabili. Due buoni esempi di azioni per garantire un trattamento privilegiato per chi ha disabilità gravi vengono negli ultimi giorni da Genova e Ferrara. Nel capoluogo ligure si sta operando per l'integrazione delle persone disabili di particolare gravità attraverso la permanenza stabile in situazioni di lavoro reale, anche senza l'obiettivo dell'assunzione. Questo è l'obiettivo di un protocollo firmato tra l'assessore provinciale alla Promozione sociale, Giulio Torti, e 39 sindaci del territorio genovese. La firma suggerisce il percorso condotto da un tavolo interistituzionale - composto dai referenti dei 39 Comuni della provincia di Genova che fanno parte dei distretti socio-sanitari del Ponente, Val Polcevera e Valle Scrivia, Val Trebbia, Val Bisagno, Levante, e dai rappresentanti del nucleo operativo Centro studi per la Asl 3 genovese - e coordinato dall'amministrazione provinciale. È stato questo tavolo a sorreggere il graduale passaggio di presa in carico dal Comune di Genova ai rispettivi Comuni di residenza di persone disabili inserite in progetti socio-assistenziali di integrazione lavorativa. Il nucleo operativo Centro studi è un servizio dell'Unità operativa assistenza disabili della Asl 3 genovese che ha il compito



istituzionale di promuovere, attuare e gestire progetti di integrazione lavorativa per persone con disabilità intellettiva, motoria e sensoriale attraverso un lavoro di rete e di sistema con i servizi territoriali socio-sanitari e gli enti locali. Le persone disabili, grazie agli interventi del Centro studi, possono trovare occasioni di ingresso facilitato nel sistema produttivo e acquisire adeguate competenze professionali, una più solida

struttura identitaria e, più in generale, una migliore qualità della vita.

A Ferrara è stata creata invece, in virtù di un accordo a sostegno degli infortunati con disabilità grave, una rete per offrire supporto alle vittime di infortuni sul lavoro, colpite da grave disabilità, e ai loro familiari. A dare vita alla rete, sulla base del protocollo d'intesa approvato dalla Giunta comunale di Ferrara, saranno Comune e

Provincia, assieme all'Ospedale San Giorgio, alla sede Inail di Ferrara e all'Istituto Don Calabria-Città del Ragazzo. Intento dell'accordo è creare un sistema di sostegno che prenda in carico gli infortunati in un'ottica di accompagnamento e integrazione degli interventi di riabilitazione medica e di formazione socio-lavorativa offrendo aiuto psicologico, orientamento circa le risorse e le opportunità a disposizione, e supporto nella costruzione di un nuovo progetto di vita del lavoratore. Destinatari dell'azione saranno in particolare gli infortunati sul lavoro con lesioni da trauma cranio-encefalico o vertebro-midollare segnalati dall'ospedale San Giorgio per i quali, a causa del grave danno conseguito, si renda necessario un intervento multidisciplinare per un più efficace reinserimento nel proprio ambiente di vita e di lavoro. Assieme agli infortunati anche i familiari saranno coinvolti nel progetto riabilitativo. Il Comune si impegnerà attraverso l'Asp Centro servizi alla persona a mettere a disposizione personale specializzato e a contribuire alla realizzazione dei percorsi personalizzati mediante il sistema delle borse lavoro o con l'attivazione di iter di presa in carico da parte di un assistente sociale.

Martina Franca, "multa morale" a chi occupa i posti auto riservati

Più che la sanzione pecuniaria possono il senso di colpa e di vergogna e la sanzione morale. Per tutelare i posti auto riservati ai disabili il Comune di Martina Franca, in provincia di Taranto, in collaborazione con la sezione "Valerio Cappelli" della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), l'AIDA (Associazione per l'Integrazione Diversamente Abili) e l'AMAR DOWN (Associazione Martinese Autonoma Ragazzi Down), ha dato vita ad una singolare campagna di sensibilizzazione. L'obiettivo è contrastare il fenomeno purtroppo molto diffuso dell'occupazione abusiva dei posti auto riservati ai disabili. I trasgressori alla legge sarebbero già puniti severamente dalla legge italiana: la sosta o fermata negli spazi riservati a veicoli per persone invalide o in corrispondenza di rampe, scivoli o corridoi di transito per le carrozzine viene sanzionata con la perdita di 2 punti della patente di guida e con il pagamento di una somma da 78 a 311 euro. Sembra però che il Codice della Strada, da solo, non sia sufficiente a far rispettare il diritto delle persone disabili alla libertà di movimento. In particolare nei luoghi molto frequentati, come supermercati, stazioni e centri commerciali, gli altri automobilisti trasgrediscono il divieto più di frequente, creando così non pochi problemi a chi ha davvero bisogno di un posto riservato, ampio e comodo per l'accesso allo scivolo del marciapiede. A Martina Franca si cerca quindi di porre un freno a questa abitudine incivile facendo leva sulle coscienze, più che sulla legge e le sue prescrizioni. Due sono gli strumenti di cui si avvale la campagna di sensibilizzazione. Innanzitutto l'affissione in giro per la città di manifesti e locandine che ripropongono una vignetta, realizzata dal cartoonist genovese Enzo Marciante, accompagnata dallo slogan "Se vuoi il mio parcheggio prenditi anche il mio handicap!". C'è poi la cosiddetta "multa morale", cioè un talloncino giallo che è stato distribuito a tutti i cittadini disabili per poterlo collocare sulle auto parcheggiate abusivamente. Da un lato compare la scritta: "Hai parcheggiato in un posto riservato ad una persona disabile" e dall'altro "I posteggi riservati per le persone disabili non sono un lusso o un privilegio. Sono una necessità. Ci vuole spazio per caricare e scaricare la carrozzina, uno scivolo vicino per accedere al marciapiede. FORSE NON LO SAPEVI, ORA LO SAI. Parcheggia da un'altra parte". Magari gli automobilisti indisciplinati non riceveranno la multa pecuniaria, ma di sicuro avranno da riflettere sul loro comportamento e ci penseranno due volte prima di parcheggiare nuovamente in una piazzola riservata agli automobilisti disabili. Iniziative analoghe a quest'ultima di Martina Franca (con la cosiddetta "multa morale") si sono già svolte, tra l'altro, a Genova, a Trieste e nel Comune di Castellanza (VA).

Attualità

UNDICESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CHE, SINO A FINE MAGGIO, SI SVOLGERÀ A CARPI, CORREGGIO, MODENA E BOLOGNA. TEATRO, DANZA, MUSICA E PITTURA

«Cercando libertà»

Festival mondiale delle abilità differenti

Anche le persone disabili fanno arte e la esprimono con qualità. Per l'undicesimo anno consecutivo la testimonianza viene dal "Festival Internazionale delle Abilità Differenti", una manifestazione che dal 1999 viene organizzata dalla Cooperativa Sociale Nazareno. Quest'anno l'appuntamento è dal 16 al 28 maggio a Carpi, Modena, Bologna e Correggio. Il titolo e il tema scelti per questa edizione sono "cercando Libertà". Lo scopo del Festival è puntare i riflettori sulla valorizzazione di ogni singolo individuo, in particolare le persone disabili, partendo dalla convinzione che, nonostante la condizione di limite di partenza, sia essa fisica o psichica, sia sempre possibile puntare all'eccellenza. L'arte costituisce nel contempo il mezzo ed il fine, il perseguimento ed il raggiungimento di questa eccellenza. Attraverso l'arte si può tendere a qualcosa di grande, al pieno raggiungimento della propria realizzazione. L'offerta culturale del festival è articolata e spazia dagli spettacoli, all'open festival, ai laboratori, ai convegni, alla mostra d'arte.

Vediamo meglio i vari ambiti del Festival, rimandando al sito web http://www.nazareno-coopsociale.it/FESTIVAL%202009/home_festival.htm per il dettaglio dell'agenda dell'iniziativa. Gli spettacoli si terranno il 16-22-24-26-28 maggio e vedranno l'esibizione di vari artisti nazionali ed internazionali che porteranno sul palcoscenico l'eccellenza nella differenza. Ad esempio, sabato 16 maggio, Bologna ospiterà un pomeriggio di arte, danza e musica con lo spettacolo di Stranesemble, Full Radius Dance, Bob Bullee e Christian Sanders, in programma dalle 15.30 a Casa Mantovani (via Santa Barbara 9/2). Il 20 e 21 maggio

sarà invece il momento dell'Open Festival: due giornate in cui differenti compagnie di artisti con disabilità si confrontano ognuno nella propria disciplina (teatro, danza e musica). Al Teatro Asioli di Correggio andranno in scena l'open festival di teatro (il 20 maggio dalle 9.30) e quello di musica e danza (il 21, a partire dalle 15): spazi in cui le compagnie selezionate avranno la possibilità di presentarsi ed esibirsi in pubblico. Una giuria specializzata stabilirà poi i vincitori che verranno premiati venerdì 22 maggio presso il Teatro Comunale di Modena. Dal 19 al 28 maggio ci saranno una serie di laboratori di danza, musica, arti marziali e pittura pensati ad hoc per scuole e per i centri socio-riabilitativi. Il 19 e 23 maggio presentazioni di libri e convegni di psichiatria. Dal 9 al 24 maggio è in corso, inoltre, una mostra d'arte irregolare dall'antico al contemporaneo, intitolata "Per turbamenti del potere", che vede dialogare le opere degli ospiti con disabilità di vari atelier nazionali ed internazionali con artisti del calibro di Tiziano ed Andy Warhol. La mostra è allestita nella Sala Cervi del Castello dei Pio, in piazza Martiri a Carpi. Sono cinque gli atelier presenti nella città modenese, per un totale di 21 artisti "irregolari" in mostra.



Carpi, Correggio
Modena, Bologna
16-28 Maggio 2009

Festival
Internazionale
delle Abilità
Differenti
11ª edizione
Cercando libertà



Vestiti & Bisogni

UNA NUOVA RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON UN'AZIENDA CHE SI CONTRADDISTINGUE PER L'IMPEGNO COSTANTE A FAVORE DEL BENESSERE QUOTIDIANO DELLE PERSONE DISABILI



Lidda Wear, abbigliamento per una migliore qualità della vita

Inizia da questo numero del nostro WebM@gazine una rubrica che ci accompagnerà sino alla fine del 2009. In questo spazio Lydda Wear, un'azienda unica nel suo genere, della cui attività qualche tempo fa abbiamo già raccontato su queste pagine, presenterà nel dettaglio alcuni dei propri prodotti. Lydda Wear è un'azienda veneta che produce abbigliamento per chi è seduto in carrozzina. Il titolare, Pier Giorgio Silvestrin, collaborerà con la redazione del WebM@gazine facendo conoscere, settimana dopo settimana, capi di abbigliamento che si possono rivelare utilissimi anche per i nostri lettori.

Astra Tech e Lydda Wear sono anzitutto accomunati nel costante impegno nella ricerca avanzata che ha come obiettivo il benessere quotidiano delle persone disabili. Entrambe le aziende permettono quindi a chi ha problemi di deambulazione o difficoltà motorie di migliorare la propria qualità di vita. Per questo è nata questa sinergia comunicativa che ha come primo punto di riferimento le persone con disabilità. Ricordiamo perciò brevemente cosa fa e come lavora Lydda Wear. L'azienda, a conduzione familiare, produceva normale abbigliamento come taglieria San Giorgio. Poi, una decina di anni fa, motivata dal fatto che uno dei membri della famiglia era affetto da spina bifida, ha iniziato a interessarsi di abbigliamento specifico per rispondere ad esigenze particolari. I normali vestiti sono infatti poco pratici per effettuare cateterismo o sono scomodi per restare lunghe ore seduti in carrozzina.

All'inizio l'attenzione si è concentrata sui pantaloni facilmente apribili fino in fondo per poter fare cateterismo. Poi, dalla produzione di qualche capo di abbigliamento si è passati alla realizzazione di tanti capi, fino ad arrivare a una produzione total look, che va dagli indumenti di tutti i giorni agli abiti da cerimonia o a quelli per fare sport. È nata perciò Lydda Wear, che prende il nome dalla città natale di San Giorgio - che ora è azienda leader del settore - producendo ogni anno circa 5000 capi di abbigliamento per persone diversamente abili. Tra questi indumenti mutande e boxer fatti in modo tale da favorire il cateterismo, abiti da uomo e da donna casual o eleganti, camicie, giacche, accappatoi, costumi da bagno, ecc... Ad ogni uscita del WebM@gazine vedremo nel dettaglio le loro caratteristiche. Lydda Wear vende i suoi capi esclusivamente tramite il sito web www.lyddawear.it. Per i pantaloni l'azienda ha scelto un metodo di vendita molto particolare, per soddisfare al meglio le richieste e le necessità di tutti: sul sito i clienti possono compilare una scheda in cui indicano le misure presunte; dopodiché l'azienda invia a casa tre pantaloni con tre taglie diverse (quella richiesta e una più grande e una più piccola). In quello che più si avvicina alla misura ideale il cliente trova un'altra scheda in cui può annotare le piccole modifiche necessarie e inviare poi la scheda per posta o tramite il sito web. Grazie a un programma informatico di ideazione di Lydda Wear è poi possibile creare il modello perfetto per il cliente.

Sport

UN'INEDITA INIZIATIVA IN ITALIA A CURA DEL COMITATO PARALIMPICO E DELLE DUE IMPORTANTI REALTÀ DELL'EMILIA-ROMAGNA. "GRANDE PROGETTO ANCHE PER L'ATLETICA"

Valori sportivi

Scotti (CIP): l'importanza dei nuovi "sportelli" a Montecatone e Vigoroso



I Comitato Paralimpico dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Montecatone Rehabilitation Institute di Imola e con il Centro Protesi Inail di Vigoroso di Budrio, ha dato vita a due "sportelli informativi" per avvicinare i disabili alla pratica dello sport. Si tratta di un'iniziativa inedita in Italia, almeno per quel che riguarda due strutture come quelle di Imola e di Budrio, vicino Bologna. In altre regioni italiane il CIP ha infatti attivato convenzioni (ad esempio con varie Unità Spinali) per la pratica dello sport, ma mai è stato creato un vero e proprio "sportello". Di tutto questo abbiamo parlato con il presidente del CIP Emilia-Romagna, Gianni Scotti, facendo con lui anche il punto sull'attività del Comitato Paralimpico in questa regione.

Scotti, in cosa consiste l'attività dei due sportelli aperti nelle ultime settimane in Emilia-Romagna?

Grazie a distinte convenzioni con i due centri riabilitativi abbiamo potuto aprire prima lo "sportello" a Montecatone, nel mese di aprile, e martedì scorso quello al Centro Inail di Vigoroso. Lo "sportello" di Montecatone sarà attivo ogni lunedì e giovedì dalle 14 alle 15, mentre a Vigoroso ogni martedì e giovedì dalle 14 alle 17. Nel primo caso servirà a dare informazioni agli assistiti del centro di riabilitazione che, dopo aver svolto le più diverse attività sportive riabilitative a Montecatone, tornando nei loro luoghi di residenza e volendo continuare a fare sport avranno bisogno di tutte le indicazioni necessarie per continuare la pratica sul loro territorio. A Montecatone si può fare basket, nuoto, tiro a segno, golf, tennis, atletica, tiro con l'arco e tennis tavolo. Su tutti questi sport potrà dare informazioni la professoressa Maria Teresa Grilli, che è una qualificata insegnante di educazione fisica e ha fatto un master del CIP. A lei spetterà il compito di indicare le strutture idonee, sul territorio degli assistiti, per continuare a praticare sport e la verifica che riescano realmente a proseguire. A Vigoroso invece c'è la dottoressa Michela Gregorace, che avrà un compito un po' diverso: dal momento che al Centro Inail non viene svolta attività sportiva riabilitativa, si tratterà di fare promozione alla pratica dello sport. Diversa è anche l'utenza dei due centri: a Montecatone sono in prevalenza persone con lesioni al midollo spinale, mentre a Vigoroso si tratta soprattutto di amputati. Entrambi gli sportelli sono comunque finanziati dal CIP.

A Vigoroso il CIP sta portando avanti anche un altro importante progetto. Di cosa si tratta?

Al Centro Protesi Inail stiamo svolgendo un progetto di alto livello per l'atle-

tica, grazie a un gruppo di ricerca e a uno staff tecnico altamente qualificati. Lavorano insieme a un gruppo di otto atleti selezionati. È già stato fatto un raduno collegiale e si stanno preparando protesi ad alta tecnologia (del tipo di quelle di Pistorius, per intenderci). Vogliamo concludere questo progetto nel 2012 e l'anno prossimo è prevista l'organizzazione di una grande manifestazione di atletica internazionale a Bologna.

Qual è la situazione dello sport paralimpico in Emilia-Romagna?

Abbiamo 86 società sportive affiliate, per un totale di circa 1800 tesserati. Lo sport più praticato è il nuoto e Bologna e Reggio Emilia sono le province più attive e con il maggior numero di praticanti. Siamo secondi solo alla Lombardia come numero di praticanti, ma contiamo più società sportive. Il CIP ha inserito perciò l'Emilia-Romagna nella categoria più alta (insieme a Lombardia, Sicilia e Lazio) sia per numero di tesserati che per società sportive. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare: basti pensare, per fare un esempio, che ogni anno a Montecatone praticano sport-riabilitazione tra le 150 e le 180 persone, ma soltanto il 5% di loro continua poi a fare sport una volta tornato a casa. Dalla nostra regione sono andati alle Paralimpiadi di Pechino 8 atleti e a quelle invernali di Vancouver dovrebbe andarne uno. Stiamo poi portando avanti progetti nelle scuole, coinvolgendo circa 10mila ragazzi tra i 3 e i 18 anni. Abbiamo anche pronta una convenzione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna per inserire nostri docenti nei corsi di laurea specialistici. Insomma, nella nostra regione tante persone credono nel valore dello sport per i disabili e danno il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Maratonina del Titano: 3ª edizione

È in arrivo la terza edizione della Maratonina del Titano, gara di handbike riservata ad atleti disabili. Si correrà domenica 31 maggio sulle strade della Repubblica di San Marino e c'è tempo fino al 21 maggio per iscriversi. Il percorso si snoderà su un circuito chiuso al traffico, facendo un giro perimetrale attorno al Monte Titano della lunghezza di 5 km e 900 metri, da ripetere 4 volte per la categoria uomini e 3 volte per la categoria donne. Il percorso è panoramico, ed immerso per la maggior parte nel verde, discretamente impegnativo ma molto piacevole e divertente. Sono previsti ristori ad ogni passaggio. La partenza avverrà alle 9.30 presso il piazzale Campo dei Giudei, dove anche si arriverà al termine della gara. La Maratonina è organizzata dal Comitato Paralimpico Sammarinese in collaborazione con le Associazioni Attiva-Mente e Musamelica. L'iscrizione costa 20 euro e chi volesse preiscriversi lo può fare chiamando Marina Tomassoni al 335.7341815 oppure Cristian Bernardi al 333.3995892; o, ancora, inviando una mail agli indirizzi: info@attiva-mente.org, attiva-mente@omniway.sm.



Web Magazine numero 76

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:
Mauro Curati

Coordinatori interni:
Patrizia Signani, Raffaella Tarascio
Redazione
Buriburi Comunicazione
buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:
Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,
Raffaele Goretti

Progetto Grafico
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)
laser@congressirete.it

Registrazione presso il Tribunale
di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

Tennistavolo: azzurri d'eccellenza al Torneo Internazionale di Lasko

Grandi risultati e un bilancio d'eccezione per l'Italia del tennistavolo al Torneo Internazionale di Lasko. Le ragazze del ping pong hanno conquistato dapprima uno splendido argento con Valeria Zorzetto (H81 Vicenza Onlus) nel singolare open femminile in carrozzina; quindi è stata la volta di Michela Brunelli (U.S. San Marco Verona), finalista nel singolare femminile di classe 3. Quindi Pamela Pezzutto (San Giorgio Porcia), bronzo nella classe 2 femminile, che nella finale per il terzo posto non ha lasciato scampo alla francese Isabelle Lafaye. Ed è stato bronzo anche per Marisa Nardelli (Po.HA.FI.) nel singolare femminile di classe 5, grazie alle vittorie nel girone unico della sua categoria sulla giordana Faten Lelimat e sulla cinese di Taipei, Su Fen Chen. Per i colori azzurri è arrivata anche una medaglia maschile grazie a Salvatore Caci (Tennistavolo Torino), che ha conquistato il bronzo nel singolare maschile di classe 4.

Dopo i singolari è stata la volta delle gare a squadre, che hanno visto le azzurre in carrozzina primeggiare nella classe 4-5, nonostante la presenza di tutti i migliori team europei. Oro per la Zorzetto e la Nardelli e per la Pezzutto e la Podda. Bronzo, invece, in classe 3 per l'inedita coppia formata da Michela Brunelli (U.S. San Marco Verona) e Federica Cudia (Mediterranea casa).